

I POMPIERI NELLA REALTA' ASCOLANA. IERI E OGGI

di Luca Luna



Una delle prime foto del "Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco" costituito nel 1942.



Una rara curiosità: una bici di "pronto intervento" in dotazione ai benemeriti "Pompieri".



Nati al tempo di Augusto con il nome di Militia Vigilum, scomparsi nell'Alto Medioevo, ricompaiono in molti Comuni italiani all'inizio del Mille. Bisogna attendere, però, gli inizi del secolo scorso per veder nascere i primi civili pompieri con il compito di difendere le comunità dai non rari incendi.

In Ascoli il Corpo dei Vigili del Fuoco si costituisce nel 1929, nell'ambito dell'U.N.P.A. - Unione Nazionale Protezione Antincendi. Ne fanno parte nove guardie comunali cui si aggiungono, in caso di necessità, spazzini e fontanieri. Tutti volontari e non retribuiti. Svolgono la loro opera oltre le ore lavorative, hanno come mezzi due automobili comunali, un camion

1958 - La squadra della Palla a Volo del Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno. Riconosciamo, dall'alto a sinistra: Clerici, Mascaretti, Vallorani, Tempera, Troiani, De Angelis, Gricinella, Moretti

Fiat 525 e un carro attrezzi 15 Ter, residuati della Guerra 1915-18, donati dalla Cassa di Risparmio. Sono forniti anche di una seala di Magiruz, a mano e trainabile. Il podestà Merli offre ai Vigili del Fuoco 50 lire l'anno per la Befana. Fanno servizio, per la prevenzione degli incendi, al Venticidio Basso durante le due stagioni di opere liriche (una a primavera e una in autunno) e nelle varie riviste e commedie presentate nel corso dell'anno. A ogni vigile vengono date quattro lire, vale a dire una lira all'ora, perché "tra riffa e raffa lo spettacolo durava quattro ore".

A parlare di questi tempi eroici sono le vecchie glorie: i pompieri Filippo Tosti, Pompilio Alessandrini, Emidio Tempera. Tre lunghe, lunghissime vite, ma ancora giovani nel corpo e nello spirito. Filippo Tosti è del 1908, il primo lavoro come operaio nella Società Elettrica del Tronto nel 1929 in contemporanea con il servizio di pompieri volontario. E da Mozzano dove abita viene ogni domenica in città a fare gli allenamenti richiesti. Con la guerra parte per la Sicilia con la Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale.

I tre hanno vissuto tutta la storia dei pompieri ascolani che hanno celebrato, come i loro colleghi in tutta Italia, il Cinquantenario della fondazione l'anno scorso. Hanno visto nascere, nel 1941, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che ha unificato e organizzato su scala nazionale tutti i precedenti servizi antincendi. Prima tutto era su base comunale, perfino le sezioni dei tubi erano diverse a seconda dei Comuni.

Il "Corpo" di Ascoli Piceno si chiamava Settimo ed aveva sede in fondo a Corso Mazzini. I vigili erano tredici, comandati dall'ingegnere Antonio Bertoldi di Verona.

I tre ricordano le prime divise del 1939 quando erano ancora pompieri volontari: di panno marrone per la fatica e kaki per la libera uscita. Hanno viva negli occhi la prima 38